

# GRESSONEY- LA - TRINITÉ



## Regolamento comunale disciplinante déhors o attrezzature rimovibili per attività commerciali

Approvato con deliberazione Giunta Comunale n 36 del 03/06/2013

## **INDICE**

**Articolo 1** - Definizione

**Articolo 2** – Atti abilitativi e amministrativi

**Articolo 3** – Durata autorizzazioni

**Articolo 4** – Criteri per il posizionamento e l'installazione dei déhors

**Articolo 5** – Morfologia e struttura

**Articolo 6** – Materiali ed impianti

**Articolo 7** – Manutenzione degli elementi e dell'area occupata

**Articolo 8** – Vigilanza sugli avventori

**Articolo 9** – Sospensione e revoca delle autorizzazioni

**Articolo 10** – Danni arrecati

**Articolo 11** - Oneri

**Articolo 12** – Vigilanza e sanzioni

**Articolo 13** – Norme finali

## **Articolo 1 - Definizione**

- 1.** Si definiscono "déhors" ed attrezzature rimovibili per attività (commerciali), e/o di somministrazione alimenti e bevande, le strutture temporanee, destinate ad un uso limitato nel tempo, su proprietà pubbliche o private, facilmente rimovibili, destinate a far fronte a specifiche esigenze temporanee e che non comportano permanenti e sostanziali modificazioni dei luoghi in cui si collocano.
- 2.** Rientra in tali strutture, ogni elemento di arredo comprese sedie e tavolini, e/o altri elementi mobili di delimitazione perimetrale;
- 3.** La messa in opera di déhors e qualsiasi attrezzatura rimovibile, può essere richiesta dai titolari di esercizi pubblici o commerciali operanti nel Comune di Gressoney-La-Trinité.
- 4.** E' altresì consentita l'installazione di déhors a servizio di circoli privati, purchè senza accesso diretto dalla via pubblica, in conformità con quanto disposto dal D.M. 17/12/1992, n. 564, modificato dal D.M. 05/08/1994, n. 534.
- 5.** E' consentita la posa di déhors da parte delle attività artigianali che in base alla normativa vigente sono autorizzate a svolgere attività di vendita dei prodotti di propria produzione per il consumo immediato, nello specifico artigiani produttori di pizze al taglio e pasticceria. Tali strutture non possono coincidere con le attrezzature tradizionalmente utilizzate dagli esercizi di somministrazione e dovranno essere costituite unicamente da piani di appoggio e sedute, realizzati con materiali, forma, tipologia compatibili con il contesto e di dimensioni congrue con la superficie dell'attività.

## **Articolo 2 – Atti abilitativi e amministrativi**

- 1.** Le strutture temporanee sono soggette alla valutazione della domanda effettuata dai competenti uffici comunali che risultano coinvolti:
  - ◆ Ufficio Tecnico per quanto riguarda gli aspetti tecnici e urbanistici;
  - ◆ Sportello Unico degli Enti Locali e/o Ufficio Commercio e Ufficio Tributi per quanto riguarda gli aspetti di natura commerciale e tributaria;
  - ◆ Ufficio di Polizia locale per quanto riguarda gli aspetti della viabilità e della sicurezza stradale;
- 2.** Qualora tali strutture riguardino immobili od aree sottoposti a vincoli di tutela, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere h, u e v, della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18, l'autorizzazione è subordinata ai pareri del competente Ufficio Tecnico (parere rilasciato dal membro delegato in materia); qualora le strutture vengano ubicate lungo la strada regionale, l'autorizzazione è subordinata al parere del competente ufficio regionale (Direzione Viabilità) La concessione/autorizzazione riguarda le strutture temporanee nella loro completezza, così come definite all'art. 1, paragrafi 1 e 2.
- 3.** Per ottenere l'autorizzazione, occorre presentare, presso l'Ufficio competente (Suel) la seguente documentazione:
  - ◆ estratto del P.R.G.C. ed estratto di mappa catastale con l'indicazione dell'ubicazione del déhors;
  - ◆ planimetria riportante l'indicazione ove si intende posizionare il déhors con indicazione delle distanze rispetto a riferimenti fissi (intersezioni, segnaletica, ecc) e ad altri impianti e relativo dossier fotografico;
  - ◆ descrizione tecnica del déhors indicante, in particolare le dimensioni, i colori e i materiali; la superficie dell'esercizio pubblico a servizio del quale si richiede l'autorizzazione; dimostrazione del rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche o l'indicazione di comprovati impedimenti tecnici che non lo consentono;
  - ◆ elaborato grafico di progetto oppure simulazione fotografica dell'inserimento del déhors nella situazione esistente;

- ◆ nel caso di realizzazione di strutture complesse, relazione di professionista abilitato attestante la sussistenza delle condizioni di stabilità del manufatto;
  - ◆ documentazione illustrativa dei modelli di tavoli e sedie o di altri arredi proposti con l'indicazione delle dimensioni, dei materiali e dei colori;
  - ◆ autocertificazione attestante il possesso dei requisiti igienico-sanitari;
- per le strutture ubicate su area privata, oltre alla documentazione sopraelencata:
- ◆ autorizzazione all'installazione del dehors da parte del proprietario del suolo che si intende occupare.

Tutti gli allegati sopraelencati, dovranno essere controfirmati dal richiedente e/o dal tecnico incaricato.

4. Dovrà essere valutato con particolare attenzione l'inserimento dei dehors che possono interferire con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambiente di montagna e/o in continuità a monumenti, edifici classificati documento. Devono essere evitate, in generale, le interferenze delle strutture del dehors con gli elementi delle facciate e con gli elementi architettonici degli edifici.
5. Le richieste per nuove installazioni o di adeguamento di dehors esistenti, complete di tutta la documentazione prevista, verranno evase dagli uffici competenti, secondo la tempistica prevista dalle normative vigenti nelle rispettive materie.

### **Articolo 3 – Durata autorizzazioni**

1. L'autorizzazione riguarda le strutture temporanee nella loro completezza, così come definite all'articolo 1. L'autorizzazione può essere richiesta per strutture a carattere temporaneo stagionale o a carattere annuale.
2. L'autorizzazione ha validità di anni 3 (tre), sempre che non siano apportate modifiche alla struttura.
3. In caso di richiesta di rinnovo dell'autorizzazione, qualora non vengano apportate modifiche alla costruzione temporanea o al contesto in cui la stessa è inserita (es. colore del fronte), non è necessario presentare la documentazione di cui all'art. 2, punto 4. E' necessario presentare un'autodichiarazione di assenza di modifiche alle strutture autorizzate.
4. Per interesse pubblico incompatibile con la presenza del dehors, l'autorizzazione medesima può non essere rinnovata.
5. Potranno essere richieste modifiche nell'installazione del dehors, rispetto a quanto già autorizzato.
6. Allo scadere dell'autorizzazione di dehors su area pubblica, l'area di sedime, qualora venga modificata, deve essere ripristinata nelle condizioni precedenti. Il ripristino o la sistemazione debbono essere garantiti mediante polizza fideiussoria o mediante versamento di una cauzione pari a metà dell'importo annuo di Tosap.

### **Articolo 4 – Criteri per il posizionamento e l'installazione dei dehors**

1. Il posizionamento di qualsiasi struttura temporanea può essere antistante o fronti stante all'affaccio su strada dell'esercizio pubblico del richiedente, o essere realizzato in cortili interni; nel caso particolare delle piazze, o di siti interessati da vincoli contestuali, è ammissibile un posizionamento diverso da concordare con l'Amministrazione nel rispetto dei diritti dei terzi. L'ingombro delle strutture deve essere proporzionato alla sezione stradale o alla partizione del fronte e deve consentire sia le normali operazioni di soccorso o di transito dei mezzi autorizzati (compreso il traffico merci), sia la continuità del passaggio pedonale, nonché garantire le visuali di sicurezza occorrenti.

In corrispondenza di attraversamenti pedonali deve essere mantenuta libera un'area del marciapiede (o dell'area comunque destinata al transito pedonale) avente profondità di almeno m. 0,90 per una lunghezza minima di m. 1,00 misurata lungo il marciapiede a partire da ciascun lato del passaggio pedonale. Tale lunghezza libera di m. 1,00 va mantenuta anche nel caso di marciapiedi con larghezza inferiore.

2. La continuità pedonale lungo il fronte degli edifici dovrà avere una sezione minima di m. 1,20 e rispettare le vigenti normative in materia di sicurezza della circolazione stradale e di superamento delle barriere architettoniche per soggetti a ridotta o impedita capacità motoria.  
Durante la chiusura dell'esercizio, gli arredi mobili del *déhors* ed in particolare gli espositori di ogni genere, devono essere rimossi: sedie e tavoli possono essere non rimossi, ma comunque accatastati.
3. TRANSITO VEICOLARE si applicano le norme vigenti del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

### **Articolo 5 – Morfologia e struttura**

1. Per quanto riguarda gli aspetti formali, le strutture temporanee nel loro insieme (compresi gli arredi mobili) devono presentare i caratteri di minimo impatto nell'inserimento contestuale ed una coerenza complessiva con gli altri elementi di arredo preesistenti e correttamente inseriti nello spazio pubblico.

In particolare la morfologia dei *déhors* deve rispettare i seguenti requisiti:

- a. avere forma geometrica semplice e regolare, con ridotta visibilità dell'eventuale copertura, soprattutto nei casi di edifici di particolare pregio;
- b. i paramenti e le strutture verticali, dove ammesse, devono avere il minimo impatto visivo armonizzandosi il più possibile (quanto a colore e texture) con il contesto;
- c. non sono ammessi tamponamenti verticali in assenza di pedane;
- d. le barriere di sicurezza (ringhiere, parapetti, davanzali) sono necessari a protezione di qualsiasi area esterna che presenti un dislivello superiore ai cm. 50 ed avranno un'altezza minima di mt. 1 dalla quota del piano di calpestio; saranno costruite in modo tale da non favorire lo scavalco ed in materiale non pericoloso e non deteriorabile
- e. eventuali scritte o loghi di identificazione dell'esercizio devono essere situate negli eventuali paramenti di bordo e dovranno avere caratteri poco appariscenti e coerenti con quelli utilizzati per le insegne o scritte fisse negli edifici del contesto;
- f. le pedane non sono ammesse salvo, in situazioni di pavimentazione particolarmente sconnessa o pendente e tale da rendere impraticabile la posa di tavolini e sedie, o nei casi in cui si renda necessario il raccordo con il marciapiede. Le pedane dovranno comunque essere accessibili da portatori di handicap ed essere realizzate in materiali facilmente smontabili, non deperibili, compatti e privi di intercapedini accessibili in modo da impedire qualsiasi accumulo di rifiuti.
- g. In caso di installazione di manufatto sul suolo pubblico, in presenza di chiusini di ispezione, deve essere preventivamente concordato con l'Amministrazione Comunale e comunque verrà eventualmente autorizzato solamente in caso di assenza di altre soluzioni.

### **Articolo 6 – Materiali ed impianti**

- 1.** I materiali delle strutture temporanee devono essere durevoli e pulibili con facilità, sostituibili per elementi in modo da permettere una manutenzione in opera. I tavoli, le sedie e gli altri attrezzi di arredo mobile dei déhors devono essere omogenei, pulibili, facilmente rimovibili.
- 2.** Gli impianti elettrici dei déhors devono rispettare le norme di sicurezza imposte per i locali pubblici. Non sono consentiti attraversamenti aerei dello spazio pubblico percorribile dai veicoli, né la posa di cavi sulla pavimentazione pubblica. Altrettanto vale relativamente all'installazione di eventuali corpi riscaldanti, i quali, comunque, dovranno essere di dimensioni contenute. Non dovrà provocare fenomeni di abbagliamento né verso aree a transito pedonale, né verso aree di traffico veicolare. La dislocazione dei punti luce e il tipo di corpo illuminante devono avere nel complesso caratteristiche tali da non interferire nella scena urbana sia notturna che diurna. Gli allacciamenti alla rete elettrica dell'esercizio deve avvenire in rispetto delle norme UNI-CEI, con accorgimenti tali da non creare impedimento all'uso o ingombri visivi.
- 3.** Per gli impianti di diffusione sonora, vanno osservate in generale le direttive tecniche di installazione per gli impianti elettrici, in particolare, oltre ad osservare le norme in materia di diffusione acustica al pubblico, l'impianto deve essere specificatamente autorizzato in sede comunale, con valutazione per ogni singolo caso (impatto acustico).

### **Articolo 7 – Manutenzione degli elementi e dell'area occupata**

- 1.** E' fatto obbligo mantenere lo spazio pubblico dato in concessione in perfetto stato igienico-sanitario, di nettezza, di sicurezza, di decoro e nelle stesse condizioni tecnico estetiche con cui è stato autorizzato.
- 2.** tutti gli elementi costitutivi dei déhors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali; non possono essere aggiunti teli di ulteriore protezione, graticci di delimitazione, o comunque altri oggetti non autorizzati.
- 3.** L'autorizzazione all'occupazione suolo pubblico con déhors, non costituisce autorizzazione ad effettuare interventi sull'area occupata.
- 4.** Lo spazio di ristoro all'aperto deve essere opportunamente dotato di cestelli per il contenimento dei rifiuti, da prevedere nel progetto.
- 5.** L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore, non richiede nuove autorizzazioni.
- 6.** Allo scadere del termine dell'autorizzazione di occupazione suolo pubblico ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico ogni medesimo singolo elemento del déhors.

### **Articolo 8 – Vigilanza sugli avventori**

- 1.** Il titolare di autorizzazione per l'attività di pubblico esercizio, ha l'obbligo di vigilare a che gli avventori non disturbino, mediante schiamazzi e rumori, le occupazioni o il riposo delle persone.
- 2.** Nel caso in cui si verificano situazioni di particolare disturbo al riposo ed alla quiete del vicinato, riscontrate ed avvalorate da relazioni di servizio delle Autorità preposte alla vigilanza e al controllo, il Sindaco potrà adottare provvedimenti, anche relativi a singoli pubblici esercizi, diretti alla limitazione degli orari di apertura.

### **Articolo 9 – Sospensione e revoca delle autorizzazioni**

1. Per esigenze contingibili ed urgenti l'Amministrazione può ordinare la rimozione immediata delle strutture di cui al presente regolamento. Può inoltre provvedere alla revoca o alla sospensione dell'autorizzazione e della concessione del suolo pubblico, con preavviso di almeno 15 giorni, per lavori da eseguirsi nelle aree interessate dalle strutture o su immobili posti nelle adiacenze, interventi di enti gestori di servizi o per interventi di manutenzione, non realizzabili con soluzioni alternative, qualora la presenza del déhors precluda o renda gravemente disagiata l'attività connessa alla realizzazione dei lavori stessi. In tali casi l'Amministrazione comunale non sarà in alcun modo tenuta a corrispondere indennizzi o risarcimenti.
2. Dovranno essere in ogni caso garantite e non rese più difficoltose le operazioni di sgombero della neve dal suolo pubblico; l'Amministrazione comunale potrà richiedere la rimozione delle strutture in caso di nevicate eccezionali e per lo svolgimento di manifestazioni od eventi autorizzati.

#### **Articolo 10 – Danni arrecati**

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private, dagli elementi costituenti il déhors, deve essere risarcito dal titolare dell'esercizio.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti al tipo di danno arrecato provvederanno a rilevare e quantificare lo stesso, che dovrà essere risarcito dal titolare dell'esercizio.

#### **Articolo 11 - Oneri**

1. Per la determinazione degli oneri a carico del richiedente, si fa riferimento a quanto contenuto nel regolamento per l'occupazione di suolo pubblico.

#### **Articolo 12 – Vigilanza e sanzioni**

1. per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, previo richiamo scritto non ottemperato, verrà applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 80,00= ad un massimo di € 500,00=; inoltre saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi.
2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con déhors, senza la prescritta autorizzazione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale o esercizio pubblico cui il déhors è funzionalmente connesso, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva, entro 5 giorni dalla contestazione e si applica la sanzione prevista dal Decreto Legislativo 15/11/1993, n. 507 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. L'organo accertatore deve intimare, sul verbale di contestazione, la rimozione delle strutture da effettuarsi entro 5 giorni e trasmettere la corrispondente segnalazione al Servizio competente. Nel caso in cui il trasgressore non provveda, si emette un atto di diffida che intima la rimozione delle strutture abusivamente installate entro cinque giorni. Qualora il gestore dell'esercizio cui il déhors è annesso non provvede nei termini fissati al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse d'ufficio con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura è annessa. Inoltre l'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di una nuova autorizzazione per l'anno successivo.
4. Il materiale rimosso verrà conservato in locali od aree idonee, con addebito delle spese sostenute per la rimozione e la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per le operazioni di

smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa di forza maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione redatto dal personale dell'Ufficio di Polizia Locale.

5. Qualora l'occupazione del suolo pubblico sia effettuata con strutture non funzionalmente connesse con attività di pubblico esercizio, saranno inoltre applicate le sanzioni previste dal Codice della Strada.

### **Articolo 13 – Norme finali**

1. Il presente regolamento entra in vigore e presta i suoi effetti dal giorno di pubblicazione della deliberazione della Giunta comunale all'albo pretorio.
2. Norma transitoria: tutti i déhors attualmente esistenti e autorizzati dovranno essere adeguati al presente regolamento entro il 31 dicembre 2013.
3. Per esigenze contingibili ed urgenti l'Amministrazione può ordinare la rimozione immediata delle strutture di cui al presente regolamento.
4. L'osservanza delle disposizioni del presente regolamento non limita in alcun modo la responsabilità dei proprietari, dei committenti e degli esecutori delle opere, nei limiti delle rispettive competenze per violazioni di norme previste dalle vigenti leggi.

--==ooOoo==--